

Quando ritenuto necessario e previo formale incarico del Responsabile del progetto, è previsto un ulteriore coinvolgimento del personale ICCD, la cui attività risulti funzionale alla realizzazione del Programma.

Con il Centro Città d'Acqua di Venezia, *partner* di ICCD, è stato stipulato un contratto per la fornitura dei servizi funzionali alle attività di disseminazione e comunicazione, attività queste già indicate come di sua competenza nell'Offerta Tecnica presentata alla CE.

Per la realizzazione delle specifiche attività sono stati stipulati contratti di collaborazione con otto esperti qualificati, scelti in base ai requisiti formulati dalla CE nel bando di gara e da questa formalmente approvati.

È stato inoltre istituito un Comitato Scientifico (Board), presieduto dall' ICCD.

L'attività principale della RMSU è quella di fornire assistenza diretta ai progetti, dal punto di vista della gestione tecnico-scientifica e finanziaria. I componenti della RMSU assistono quotidianamente i progetti via e-mail, telefonica o recandosi nelle sedi di attuazione dei progetti. Sono stati elaborati inoltre documenti che aiutano i *partners* nella corretta redazione dei rapporti alla CE.

I progetti sono assistiti anche sul piano della *visibilità*: infatti, si offre loro l'opportunità di pubblicare sul sito www.euromedheritage.net, che raccoglie tutte le iniziative e le informazioni utili ai progetti e la cui gestione tecnica è affidata al Centro Città d'Acqua, notizie ed eventi importanti. Inoltre viene fornita assistenza diretta: vengono monitorati i siti dei progetti verificando la chiarezza delle informazioni e l'aggiornamento delle notizie ivi contenute.

Sulla base dell'Offerta tecnica approvata dalla CE, la RMSU può richiedere che vengano incaricati "esperti a breve termine" per la risoluzione di problemi specifici. La CE esprime in via preliminare la sua approvazione sia sui *curricula vitae* degli esperti che sull'utilità e i contenuti dell'intervento. Il primo esperto di questo genere è stato Gianmarco Scuppa che ha visitato il progetto Defence System assistendo i coordinatori nel rivedere completamente il quadro logico del progetto, difettoso a causa di alcune incongruenze.

Sono stati inoltre impiegati, in seguito ad approvazione della CE, esperti per la traduzione in francese e in arabo del sito web e della newsletter, per la realizzazione di un video documentario sui progetti a Malta, per la traduzione del manuale Project Cycle management in arabo.

Nella terza settimana di giugno 2004 si è tenuta la Conferenza Euromed Heritage nella sala dello "Stenditoio" nel complesso S. Michele, in Roma. La Conferenza, organizzata con il contributo del Centro Città d'Acqua, è stata un'occasione unica di incontro tra i *partners* delle due fasi del programma (Heritage I e Heritage II). La

Conferenza ha riunito 350 *partners* di EHI e EHII, esperti del settore dei beni culturali nell'area euro-mediterranea e giornalisti delle più prestigiose testate. Si è trattato di un evento di portata internazionale e di un'occasione preziosa per sottolineare il ruolo del MBAC in questo settore. È agli atti una cospicua rassegna stampa ed è stato pubblicato il volume "Conference Book" che raccoglie i contributi più significativi.

Sono in corso di organizzazione 8 corsi di formazione destinati ai partecipanti ai progetti EUROMED sui temi del Project Design, Project management, Comunicazione. Due di questi corsi si terranno nell'ICCD alla fine di novembre e in gennaio. Gli altri si terranno nelle sedi di Alessandria (Egitto) e Mohammedia (Marocco).

In programmazione anche 3 workshops su argomenti di interesse generale (*gestione del patrimonio culturale in situazione di guerra, economia della cultura e project financing, digitalizzazione del patrimonio culturale*).

Le attività di informazione secondo quanto previsto dall'offerta tecnica, sono svolte dal Centro Città d'Acqua di Venezia. Sono stati pubblicate *brochures* illustrative, una *newsletter* in inglese e francese (la versione italiana è disponibile in formato elettronico), una pubblicazione che raccoglie brevi informazioni sui progetti e riferimenti sui *partners* coinvolti.

La RMSU ha creato il sito internet www.euromedheritage.net. Si tratta del primo strumento di informazione comprensivo delle attività svolte dal programma Euromed Heritage dal 1999 ad oggi. Il sito dispone anche di un'area riservata per consentire lo scambio di informazioni e di documentazione tra i *partners* del programma.

Il sito è accessibile anche dalla pagina principale del nuovo sito ICCD.

Responsabile del procedimento e Direttore dei lavori operano in stretto coordinamento, dando attuazione sul piano amministrativo alle iniziative, collaborando sul piano scientifico e organizzativo e monitorando l'attività svolta dagli esperti per assicurare che vengano adempiuti gli impegni contrattuali. Al fine di garantire il buon andamento delle attività l'ICCD intrattiene contatti con i funzionari della CE preposti al programma.

Nel mese di agosto 2004, il Responsabile operativo Claire Kupper e il Responsabile finanziario Michel Van Heke del programma Euromed Heritage della CE – Ufficio EuropeAid hanno effettuato una visita di monitoraggio durata due giorni presso l'ICCD. Si è trattato di un incontro proficuo sia per la valutazione di quanto già effettuato da ICCD, CdA e RMSU, sia per la messa a punto delle attività future. I funzionari della CE hanno avuto parole di apprezzamento per l'attività svolta e per l'impostazione data ai lavori.

La CE ha approvato con una nota del 15 settembre 2004 a firma dei due capi unità Carla Montesi (B/2) e Joao De Santana Correia (B/6) il rapporto tecnico e la rendicontazione finanziaria relativi ai primi sei mesi di progetto (15 dicembre 2003 – 30 giugno 2004).

L'Auditor ha effettuato un controllo su tutta la documentazione relativa ai primi sei mesi di progetto, attestandone la regolarità.

Progetto DELTA - Développement de systEmes cultureLs TerritoriAux (programma EUROMED HERITAGE).

La Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea (DARC) del Ministero per i Beni e le attività culturali partecipa, insieme ad altri paesi euro-mediterranei, al Progetto DELTA (*Développement de systEmes cultureLs TerritoriAux*) da realizzarsi nell'ambito del programma Euromed Heritage (fondi MEDA).

L'obiettivo generale del progetto è lo sviluppo, nella regione euro-mediterranea, di strategie ed interventi comuni per l'integrazione della valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nella programmazione economica e nella pianificazione territoriale. Il fine ultimo è quello di facilitare la nascita e la crescita di processi e progetti integrati di sviluppo locale, di qualità e sostenibili, fondati appunto sulla valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali cura in particolare la tematica della promozione della cultura architettonica ed urbanistica nel contesto dello sviluppo territoriale culturale. L'obiettivo è di definire concetti, strategie e interventi comuni per la conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale euro-mediterraneo in un contesto di promozione di una qualità territoriale contemporanea diffusa.

Il progetto riguarda quattro paesi dell'UE (Italia, Francia, Grecia, Spagna) e cinque paesi *partner* mediterranei (Algeria, Autorità Palestinese, Israele, Malta, Marocco). Per lo sviluppo del progetto è stato creato un consorzio di *partner*, coordinato dall'IMED Istituto per il Mediterraneo di Roma.

Al progetto partecipano inoltre *partner* associati, tra cui, quale *partner* del Ministero per i Beni e le Attività Culturali il Museo delle arti e tradizioni popolari, che segue gli aspetti specifici legati al patrimonio immateriale.

La Commissione europea ha approvato il progetto per un costo complessivo di 3.644,870 euro e ha concesso all'IMED, coordinatore del Consorzio Delta, una sovvenzione comunitaria di 2.915.896 euro, pari all'80% del costo totale eleggibile; il restante costo è a carico del Consorzio dei *Partner*.

Il progetto, che ha avuto inizio il 15 gennaio 2002, è di durata triennale. La conclusione è prevista originariamente per il 14 gennaio 2005 subirà lo slittamento di alcuni mesi.

Il progetto eEurope e Minerva per i beni culturali.

Il contesto istituzionale

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha concentrato i suoi sforzi, a partire dal 2002 con l'avvio del progetto MINERVA, nella promozione e diffusione del patrimonio culturale ad un pubblico sempre più vasto attraverso l'uso delle nuove tecnologie e delle possibilità offerte dalla rete Internet.

Il progetto MINERVA, *Ministerial NetwoRk for Valorising Activities in digitisation* (www.minervaeurope.org), è un'iniziativa coordinata dal MiBAC e finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del Quinto Programma Quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, avente l'obiettivo di armonizzare politiche, programmi e progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale; ha avuto inizio il 1 marzo 2002 e terminerà il 31 luglio 2005.

Partner del progetto sono i ministeri o le istituzioni governative dei paesi dell'Unione Europea preposti all'amministrazione del patrimonio culturale. Le attività svolte da MINERVA si inseriscono in un contesto istituzionale europeo più ampio, l'eEurope - An information society for all, lanciata nel 1999 per permettere a tutti i cittadini di partecipare alla società dell'informazione

(http://europa.eu.int/information_society/eeurope/2005/index_en.htm). In seguito, nel corso del Consiglio di Feira (giugno 2000) venne ufficialmente adottato il Piano d'azione di eEurope che definisce le misure necessarie per conseguire gli obiettivi del programma:

1. Accesso più economico, più rapido e più sicuro ad Internet
2. Investire nelle risorse umane e nella formazione
3. Promuovere l'utilizzo di Internet ed, in particolare, i contenuti europei digitali per reti globali.

I concetti del Piano d'azione saranno poi ribaditi e rinnovati con eEurope 2005 nel corso del Consiglio europeo di Siviglia nel giugno 2002.

Gli Stati membri furono pertanto invitati ad attivare dei meccanismi di coordinamento per dare attuazione pratica al Piano d'azione. Ciò è avvenuto nel corso della Presidenza svedese dell'Unione, vale a dire il 4 aprile 2001 a Lund,

allorché rappresentanti ed esperti degli Stati membri nel campo della digitalizzazione del patrimonio culturale si incontrarono con l'obiettivo di coordinare le iniziative nazionali, ed elaborarono i Principi di Lund, sulla base dei quali è stato poi sviluppato il Piano d'azione di Lund (http://www.cordis.lu/ist/directorate_e/digicult/lund_principles.htm).

I principi di Lund stabiliscono che *“le conoscenze culturali e scientifiche europee formano un patrimonio esclusivo di pubblico valore che riflette la memoria collettiva in perenne evoluzione delle diverse società d'Europa, fornendo una solida piattaforma per lo sviluppo dell'industria europea dei contenuti digitali in una società della conoscenza di portata sostenibile”*. A questo patrimonio deve essere dato pubblico accesso attraverso la digitalizzazione dei contenuti culturali, che però al momento è ostacolata da diversi fattori: un approccio frammentato, il problema dell'obsolescenza dei supporti digitali, la mancanza di modalità di accesso semplici e universali per tutti i cittadini, le questioni legate ai diritti di proprietà intellettuale, la mancanza di sinergie tra i programmi culturali e quelli basati sulle nuove tecnologie, la necessità di investimenti e di un impegno da parte delle istituzioni.

Per ovviare a questi problemi la Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di nominare dei rappresentanti nazionali istituzionali per la digitalizzazione. L'insieme di tali rappresentanti costituisce il Gruppo dei Rappresentanti Nazionali (NRG - National Representatives Group). Il Gruppo si riunisce ogni sei mesi sotto la presidenza di turno e sostenuto dalla Commissione europea per condividere le esperienze nazionali e creare una piattaforma comune per la cooperazione e il coordinamento delle attività nazionali nell'Unione, così come per la sua diffusione a livello nazionale.

I progetti MINERVA e MINERVAplus.

Il progetto MINERVA ha il compito di sostenere in termini pratici l'attività del Gruppo dei rappresentanti nazionali e di facilitare la creazione di una comune visione europea nella definizione di azioni e programmi nel campo dell'accesso e fruizione in rete del patrimonio culturale.

MINERVA opera su due livelli: l'uno politico e l'altro tecnico. Il livello politico garantisce una stretta collaborazione tra gli Stati membri attraverso istituzioni di alto livello, i ministeri che hanno competenza sul patrimonio culturale, e tra questi e la Commissione europea. In tale prospettiva, inoltre, MINERVA si propone di dare visibilità alle iniziative nazionali, di promuovere lo scambio di buone pratiche e di assicurare la diffusione e la conoscenza delle politiche e dei programmi comunitari a livello nazionale e locale. Il livello tecnico riguarda la creazione di una comune piattaforma europea costituita da raccomandazioni e linee guida, metadati, standard

relativi alla digitalizzazione, alla conservazione a lungo termine e all'accessibilità dei contenuti, e alla qualità dei siti Web culturali.

Dopo quasi tre anni di attività il progetto MINERVA ha prodotto importanti e tangibili risultati. Ha costituito una rete di centinaia di referenti europei di digitalizzazione; il gruppo italiano è composto da esperti provenienti dai vari settori del Ministero (archivisti, bibliotecari, storici dell'arte, archeologi, architetti) nonché da università ed enti di ricerca, dalle Regioni, da società private, dal Consiglio nazionale per l'informatica nella P.A. (CNIPA) e dal Ministero delle infrastrutture e trasporti (MiT).

Ha avviato la pubblicazione del volume *Coordinating digitisation in Europe: progress report of the National Representatives Group*, la relazione annuale sullo stato della digitalizzazione del patrimonio culturale nell'Unione Europea, che è arrivata a comprendere nell'ultima edizione ben 27 paesi, vale a dire - oltre agli Stati membri - Israele e Russia (<http://www.minervaeurope.org/publications/globalreport.htm>).

Inoltre, il citato progetto Minerva ha prodotto strumenti concreti per una comunicazione culturale di qualità, intesa sia in termini di siti Web e portali come punti di accesso all'informazione e ai servizi culturali, che di qualità intrinseca dei contenuti digitali: il *Manuale per la qualità dei siti Web pubblici culturali* (novembre 2003; aggiornamento in corso); i 10 principi per la qualità di un sito web culturale e il manuale di applicazione (http://www.minervaeurope.org/publications/qualitycommentary_en.htm); Museo & Web, il kit di progettazione di un sito web di qualità di un museo medio-piccolo, in adozione da parte del MiBAC per i suoi istituti; il *Manuale di buone pratiche per la digitalizzazione del patrimonio culturale* (<http://www.minervaeurope.org/publications/buonepratiche.htm>); le *Linee guida tecniche per i programmi di creazione di contenuti culturali digitali* (<http://www.minervaeurope.org/publications/technicalguidelines.htm>); sta perfezionando le iniziative nazionali sulle problematiche connesse al diritto di proprietà intellettuale (working paper all'indirizzo: <http://www.minervaeurope.org/structure/workinggroups/servprov/ipr/documents/wp4ipr040615.pdf>) e al multilinguismo (<http://www.mek.oszk.hu/minerva/survey/>), anche in vista dello sviluppo del progetto europeo MICHAEL (vedi oltre) e del nuovo, ambizioso progetto del MiBAC di un Portale nazionale multilingue dell'offerta culturale, turistica e produttiva; ha promosso l'integrazione dei nuovi Stati Membri già prima del loro ingresso nell'Unione Europea, varando il 1 febbraio 2004 l'estensione di MINERVA, MINERVAplus (anch'esso coordinato dal MiBAC),

che ne vede coinvolti alcuni insieme a Israele e Russia; ha dato attuazione ai primi risultati di MINERVA elaborando un nuovo progetto europeo, MICHAEL (*infra*).

Orientamenti per l'anno 2005.

Come già anticipato, MINERVA terminerà nel luglio 2005. Nel mese di maggio sarà organizzato un evento conclusivo a Roma nel corso del quale saranno presentati tutti i risultati dei gruppi di lavoro europei e contemporaneamente sarà dato grande rilievo a quelli italiani, in particolar modo quelli legati alla qualità della comunicazione Web culturale.

MINERVA nel corso del 2004 ha stretto contatti con il *Comité des Affaires Culturelles* del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea che ha così inserito il mantenimento del Gruppo dei Rappresentanti Nazionali per la digitalizzazione (NRG), una volta esaurito l'apporto economico di MINERVA, tra i propri obiettivi primari del 2005.

Infine, MINERVA guarda ad un partenariato euro-mediterraneo come ad una delle possibili strategie di allargamento della rete e diffusione dei propri risultati, attraverso un accordo di collaborazione con il programma UNESCO *Information for all*.

MICHAEL

Il progetto MICHAEL (*Multilingual Inventories of Cultural Heritage in Europe*), è stato finanziato nell'ambito del programma eTEN. Si tratta del programma comunitario mirato a promuovere lo sviluppo di servizi basati su reti di telecomunicazione (*e-services*) di estensione transeuropea. eTEN si concentra sui servizi pubblici nei settori in cui l'Europa è competitiva, e mira ad accelerare l'erogazione di servizi che sostengano il modello sociale europeo di una società inclusiva e coesiva. Gli obiettivi di eTEN si situano al cuore della missione di eEurope "una società dell'informazione per tutti": il programma promuove infatti servizi di pubblico interesse che daranno a ogni cittadino, impresa, amministrazione l'opportunità di trarre pieno vantaggio dalla *eSociety*.

MICHAEL vede come *partners* il MiBAC, con ruolo di coordinamento, il francese Ministère de la culture et de la communication e MLA, Museums, Libraries and Archives Council, agenzia nazionale britannica per la cultura; i tre ministeri sono supportati da società private per gli aspetti tecnici e organizzativi. Si prevede che altri Paesi dell'Unione Europea si aggagheranno successivamente, come è avvenuto per il progetto MINERVA.

MICHAEL (www.michael-culture.org) è un progetto di *deployment*, che metterà concretamente in atto i risultati raggiunti dai workpackage 3 e 4 di MINERVA

(Inventories and discovery of digitised content, Interoperability and service provision). Il progetto intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi del piano di azione eEurope 2005 sviluppando un repertorio transeuropeo del patrimonio culturale dei Paesi *partner*. Il repertorio delle collezioni culturali sarà messo a disposizione del pubblico attraverso Internet, utilizzando una piattaforma *open source* che ne permetterà l'estensione ad altri Paesi, e si proporrà così come il riferimento del settore a livello europeo.

La durata prevista del progetto è di tre anni; le attività hanno preso ufficialmente avvio il primo giugno 2004.

Orientamenti per l'anno 2005.

In questa prima fase, le attività del progetto si concentrano sullo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei dati, che garantirà l'interoperabilità del servizio con le altre principali iniziative nazionali di accesso al patrimonio culturale; sulla raccolta di informazioni sulle collezioni culturali; sulla sensibilizzazione degli operatori culturali.

I primi mesi del 2005 vedranno la sperimentazione della piattaforma e del modello dati; a partire dal mese di marzo si avvierà l'inserimento sistematico dei dati nel sistema (popolamento delle istanze nazionali); tale attività avverrà in collaborazione fra il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni interessate alla partecipazione al progetto.

Il passo immediatamente successivo all'implementazione e popolamento della base dati sarà la creazione e sperimentazione di un servizio transeuropeo che promuova l'accesso al patrimonio culturale europeo da parte di ampie e diverse fasce d'utenza.

Altri progetti di digitalizzazione: BRICKS.

L'impegno del MiBAC nell'ambito della partecipazione ad iniziative europee per la digitalizzazione non si esaurisce ai grandi progetti sopra elencati, espletandosi anche in altri contesti.

Il MiBAC è infatti *partner* di BRICKS (www.brickscmmunity.org), un progetto integrato di ricerca finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Sesto Programma quadro, avente l'obiettivo di integrare le risorse culturali digitali esistenti in una grande *Digital Library* consultabile attraverso il Web. Il contributo si realizza nel partecipare alle attività specifiche del progetto in merito ai siti archeologici e ai piccoli musei.

INTERREG

La Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico della Liguria, insieme all'Istituto Internazionale di Studi Liguri, nel corso del 2004 ha partecipato alle trattative per la definizione e la presentazione di due progetti, nell'ambito del programma *INTERREG III A*, centrati rispettivamente sulle *pitture murali* e sui *cartelami e gli apparati effimeri* dell'area transfrontaliera relativa al Dipartimento francese delle Alpi Marittime, ulteriore *partner* dei progetti citati, unitamente ad alcune associazioni locali.

L'Archivio di Stato di Torino ha aderito al *Progetto INTERREG III A* — “*Une civilisation sans frontières Savoie-Piémont-Aoste-Nice du 16^{ème} au 18^{ème} siècle*”, cui partecipano altresì l'Assemblée des Pays de Savoie, in qualità di capofila, la Regione autonoma della Valle d'Aosta, come *partner* transfrontaliero, e il Conseil Général des Alpes Maritimes. L'obiettivo generale del progetto consiste nel mettere le fonti degli archivi esistenti a disposizione degli interessati, mentre gli obiettivi specifici mirano a porre rimedio all'assenza di inventari, ad offrire mezzi d'accesso a distanza alle collezioni conservate in luoghi diversi sui due versanti della frontiera italo-francese (grazie alle tecniche digitali e ad Internet) e a costituire gli strumenti di riferimento per la previa analisi dei documenti ai fini della loro utilizzazione. Dal comune lavoro svolto dai *partner* nasceranno: una banca dati in rete, una o più opere a stampa, un colloquio internazionale sui metodi e sui risultati della ricerca.

La Direzione Regionale per i beni architettonici e del paesaggio della Liguria ha partecipato al *Progetto INTERREG III B Medocc* — “*Pouvoirs locaux et Ecoles por un développement durable*”, presentato nell'ottobre 2004 agli organismi comunitari.

Il 17 marzo 2003 è stato approvato il Progetto L.O.T.O. (*Landscape Opportunities for Territorial Organisation*) - iniziativa comunitaria INTERREG IIIB CADSES. Il progetto intende fornire strumenti atti a governare l'evoluzione del paesaggio attraverso la conoscenza delle dinamiche di trasformazione, intendendo il paesaggio stesso come quadro di riferimento per qualsiasi progetto a scala puntuale e territoriale, al fine di orientare su di esso in modo complementare gli strumenti di pianificazione/progettazione del territorio.

Si propone pertanto di individuare una metodologia di lettura interpretativa del paesaggio che possa costituire un riferimento operativo condiviso per guidare e verificare le scelte di trasformazione, di ripristino e di valorizzazione del territorio.

La Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea del MiBAC coordina le attività di ricerca finalizzate all'identificazione e allo studio di esempi di *best practices* (“buone pratiche”) relative ad interventi contemporanei significativi in riferimento al contesto paesaggistico e alla gestione del territorio mirati a fornire un

panorama internazionale di esperienze già realizzate, con particolare attenzione alla valorizzazione dei sistemi paesaggistici locali.

La ricerca è articolata in due parti, la prima mirata alla identificazione delle *best practices* come sopra descritte, la seconda a studiare le politiche e gli strumenti gestionali che consentono la realizzazione di architetture e infrastrutture di qualità.

Si prevede lo studio e il confronto di alcuni casi pilota relativi a territori caratterizzati da specifici problemi o a tematismi tipologici. Il MiBAC, in particolare, d'intesa con la Direzione Regionale per i beni e le attività culturali dell'Umbria, ha scelto come caso studio il problema degli interventi post-sismici in Umbria ed in particolare il tema della qualità degli interventi architettonici ed urbanistici in tale area.

A tale progetto ha aderito il MiBAC in qualità di *partner* insieme alla Regione Marche, Emilia Romagna, Veneto, Umbria, la Regione dell'Istria, la Slovenia e l'Università tecnica di Monaco.

Per la realizzazione del progetto sono stati assegnati € 248.000 alla Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea del MiBAC.

Altre attività di cooperazione: PREMA, EUROPA HUMANISTICA, LEADER, Giornate Europee del patrimonio.

In generale, nell'ambito di programmi di cooperazione in materia di beni ed attività culturale tra Paesi membri dell'Unione europea, sono state realizzate le seguenti iniziative.

- L'Archivio di Stato di Livorno, nel quadro dell'attività istituzionale di consulenza, di sala studio e di ricerche per corrispondenza, ha proseguito i rapporti con soggetti di Paesi europei, iniziati negli anni passati. Nell'ambito delle "Giornate Europee del patrimonio", ha organizzato, in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno, una conferenza con intermezzi concertistici, dal titolo "Musica e musicisti negli archivi livornesi del '700".

- L'Archivio di Stato di Taranto ha altresì partecipato alle "Giornate Europee del patrimonio", attraverso una conferenza e una mostra dedicata all'arte della musica.

- La Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico della Liguria, inoltre, ha partecipato alle seguenti iniziative:

- ✓ organizzazione ad Anversa di due mostre, "Genova e Anversa: un sommet dans la peinture baroque" (Musée des Beaux Arts, ottobre 2003 – gennaio 2004) e "Genovanversa e viceversa" (Musée de la mode, settembre 2003 – gennaio 2004);

- ✓ collaborazione col Musée de Bastia in Corsica per l'allestimento del Musée de la Ville;
- ✓ partecipazione alla mostra, inaugurata il 24 novembre 2004 ed ancora in corso al Palazzo Lascaris di Nizza, *“La Belle et la Superbe. Du Baroque genois en Pays Niçois”* con realizzazione di un restauro, in un laboratorio di Monaco, d'intesa con i Comuni di Savona e Nizza;
- ✓ workshop internazionale sulla *“Conservazione dei monumenti in bronzo all'aperto: esperienze a confronto”*, Genova, 2 – 4 dicembre 2004, in collaborazione con l'Istituto Centrale per il Restauro, l'Opificio delle Pietre Dure e il Laboratorio di Restauro di Firenze, il CNR-ISMAR di Genova, il Comune di Genova – Settore Musei, l'ICCROM e con la partecipazione di studiosi ed esperti stranieri, provenienti da Università, Musei ed Istituti specializzati di Francia, Germania, Ungheria, Finlandia, Grecia, Malta, Russia e USA;
- ✓ adesione alle *“Giornate Europee del patrimonio”* del 25 e 26 settembre 2004, con ingresso gratuito e organizzazione di evento artistico-musicale nel pomeriggio della domenica.

□ La Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le province di Siena e Grosseto, nell'ambito della cooperazione nel campo della ricerca e conservazione dei beni culturali, ha avviato un progetto di collaborazione con il Ministero della Cultura francese (Direction de l'architecture et du patrimoine, Sous-direction des études, de la documentation et de l'Inventaire), in particolare con la Direction Régionale des Affaires Culturelles Languedoc-Roussillon, in merito al censimento del patrimonio della prima guerra mondiale.

La collaborazione riguarda il confronto sui criteri metodologici e uno scambio della documentazione prodotta a Siena e provincia e nel Dipartimento de l'Hérault. Si prevede, inoltre, la pubblicazione dei risultati e l'allestimento di una mostra fotografica, eventualmente documentaria, del materiale raccolto, da organizzare scambievolmente a Montpellier e a Siena entro il 2005, includendo anche la produzione di un CD-rom.

■ La Soprintendenza al Museo nazionale preistorico ed etnografico “L. Pigorini” ha partecipato al Gruppo dei direttori dei Grandi Musei Etnografici Europei (EEMDG – European Ethnology Museums Directors Group), contribuendo alla realizzazione del programma internazionale PREMA dell'ICCROM.

■ La Direzione Generale beni librari e Istituti culturali, nell'ambito della cooperazione culturale con l'Ungheria, ha in corso

di attuazione le seguenti attività, il cui coordinamento è stato affidato al Direttore della Biblioteca Estense Universitaria di Modena:

✓ progetto europeo “*EUROPA HUMANISTICA*”, presentato a Bruxelles il 16 ottobre 2004, riguardante la digitalizzazione di tutti i Codici Corviniani esistenti nei vari paesi europei;

✓ progetto di *identificazione delle fonti musicali italo-ungheresi*, cui seguirà un convegno da realizzarsi a Venezia presso la Biblioteca Marciana nel marzo 2005;

✓ progetto di realizzazione di un *Fondo europeo di storia del libro*, il cui primo nucleo dovrebbe essere costituito e completato, a cura dell'Italia e dell'Ungheria, presso la Biblioteca Széchényi di Budapest entro il giugno 2005.

□ L'Opificio delle Pietre Dure di

Firenze ha realizzato le seguenti iniziative:

✓ *nel settore della didattica* (Scuola di alta formazione), si segnalano la *Convenzione con l'Università di Malta* (Malta Conservation Center) e il “*Progetto Romania*”: la prima iniziativa è mirata allo scambio di esperienze, docenti ed allievi, nel campo della formazione dei restauratori-conservatori; la seconda ha portato all'accoglienza di quattro *stager* dall'Università di Cluj presso la Scuola di alta formazione, sulla base di un progetto finanziato dalla Regione Toscana e realizzato in collaborazione, oltre che con l'Opificio delle pietre dure, con l'Università di Pisa, l'Ateneo di Cluj, per il perfezionamento di insegnanti e laureandi in restauro;

✓ *nel settore del restauro dei dipinti mobili*, l'Opificio ha partecipato, in veste di *partner* co-organizzatore, al progetto europeo “*Lessico tecnico multilingue di conservazione e restauro*”, fase II, a. 2004-05, avente come organismo richiedente e come capofila, rispettivamente, l'Istituto Centrale per il Restauro di Roma e l'”Associazione Giovanni Secco Suardo” di Bergamo. Gli altri *partner* sono l'Hochschule fur Bildende Kunste di Dresda, l'Institut National du Patrimoine di Parigi, l'Hamilton Kerr Institute di Cambridge, l'Escuela Superior de Restauracion y Conservacion de Bienes culturales di Madrid.

✓ Il Laboratorio scientifico dell'Opificio delle pietre dure, nel corso del 2004, ha collaborato al *Progetto LEADER*, effettuando una campagna di misure e rilevamenti sulle facciate dipinte del Comune di Feltre (BL), nonché contribuendo alla scelta del protettivo da applicare nei restauri della facciata stessa. Ha inoltre ospitato la riunione che ha sancito l'inizio del Progetto quinquennale EU-ARTECH (Access, Research and Technology for the conservation of European Cultural Heritage) – 16/17 luglio 2004 – per il quale l'Opificio è *partner* nelle attività di sottoprogetto 2, access/molab, e 3-joint research. Nell'ambito del MOLAB, ha effettuato una missione a Besançon

al Musée de Beaux Arts, per il rilievo della fluorescenza UV digitale sul dipinto “Compianto sul Cristo Morto” di Agnolo Bronzino.

Attività culturali realizzate attraverso i fondi strutturali comunitari

PON ATAS

Il ruolo affidato al MiBAC nell’attuazione del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 è quello di contribuire ad assicurare, in un’ottica di sviluppo, l’efficacia della strategia collegata alla valorizzazione delle *risorse culturali*. A tal fine il MiBAC ha attivato diverse iniziative, collegate anche al ruolo ricoperto nella Presidenza del *Gruppo Risorse Culturali*, organismo espressamente previsto dal Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1.

Nell’ambito di tali iniziative, il MiBac – Dipartimento per la Ricerca, l’Innovazione e l’Organizzazione, promuove, gestisce e coordina due Progetti operativi finanziati a valere sulle Misure I.2 e II.2 del Programma Operativo Nazionale “Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema” (PON ATAS) Regioni obiettivo 1 2000-2006, che supportano le strutture della P.A., con particolare riferimento al territorio del Mezzogiorno, nella crescita organizzativa attraverso iniziative di assistenza tecnica ed azioni di sistema fornendo sostegno operativo all’organizzazione e alla realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento ed orientamento e attività di formazione per lo sviluppo e l’adeguamento delle strutture e del personale impegnato. I finanziamenti richiesti ed ottenuti ammontano a € 5,850 milioni per la Misura I.2 – Asse I Fondo FESR (Fondi europei per lo sviluppo regionale) – e a € 4,150 milioni per la Misura II.2, Asse II Fondo FSE (Fondo sociale europeo).

Sul progetto a valere sulla Misura I.2 del PON ATAS è stata affidata al Mibac la responsabilità della gestione amministrativa e tecnico-finanziaria tramite la Convenzione a tal fine stipulata con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, mentre per la Misura II.2 la responsabilità gestionale è stata affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera d’intesa con il MiBAC come previsto nello specifico Protocollo d’Intesa sottoscritto nel 2002, ed ha dato delega al Formez per la realizzazione degli interventi.

Nell’ambito del Progetto a valere sulla Misura I.2, sono state predisposte e realizzate, nel corso del 2004, oltre quelle già avviate, le seguenti attività:

1. proseguimento attività delle strutture di back office collocate presso le sedi delle ex Soprintendenze Regionali ob.1, che sono state estese anche alla Regione Molise, che hanno fornito supporto e consulenza anche alle strutture territoriali e regionali coinvolte nella programmazione dei fondi strutturali. In

particolare, si evidenziano le attività concernenti il monitoraggio dei Progetti Integrati Territoriali a prevalente caratterizzazione culturale e delle Misure dei POR concernenti i regimi d'aiuto alle imprese operanti nel settore dei beni culturali;

2. sono stati aggiudicati e sono ormai in fase di avanzata realizzazione gli studi proposti dalle strutture del MBAC, che hanno ricevuto delega per l'avvio della fase procedurale, su tematiche di interesse comune con le Autorità di gestione (AdG) dei Piani operativi regionali (POR):

3. Studio di fattibilità per la fornitura di un modello di accesso e di scambio dati tra il MiBAC e le Regioni del Mezzogiorno (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione);

□ Definizione di un modello per la realizzazione dei piani di gestione dei siti UNESCO (Direzione Generale per i Beni Archeologici);

□ Progetto pilota finalizzato al censimento degli archivi degli architetti nelle Regioni Ob. 1 (Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanea);

□ Studio e rilevamento dei dati sulla domanda e l'offerta relativa ai musei, aree archeologiche e monumenti non statali (ex Segretariato Generale del MiBAC);

□ Studio sulla gestione dei beni culturali pubblici nella regione Basilicata (ex Soprintendenza Regionale)

□ In corso di realizzazione l'incarico per l'avvio operativo del piano di gestione del sito Unesco relativamente alle città tardo barocche della Val di Noto, proposto dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici;

□ E' stato ultimato lo studio per l'approfondimento tematico sulla consistenza e sulle attività di fruizione del patrimonio culturale: Bizantini, Normanni e Svevi della Sicilia e l'approfondimento relativo alla presenza bizantina e federiciana nella Regione Puglia (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione)

4. Supporto alle ex Soprintendenze Regionali e al Dipartimento beni culturali della Regione Siciliana attraverso le professionalità reclutate tramite il progetto SFERA (in fase conclusiva).

5. Nell'ambito delle iniziative di animazione, sensibilizzazione e di trasferimento di esperienze di eccellenza, si è partecipato al Forum della P.A. con materiale illustrativo, ed è stato organizzato all'interno della VI Settimana della Cultura un incontro "Fondi comunitari e risorse culturali: lavori in corso", con l'obiettivo di dare un'informazione aggiornata rispetto alle azioni, ai

progetti e agli interventi intrapresi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle Regioni Ob. 1.

Nell'ambito delle attività previste dal Progetto sulla Misura II.2, per le Regioni ob.1, sono state realizzate, nel corso del 2004, in prosecuzione di quelle precedentemente avviate, le seguenti iniziative:

- completamento dei corsi di formazione sulla “Progettazione Integrata”, connessi alle attività inerenti gli Accordi di Programma Quadro, e sulla “Comunicazione Pubblica” in ottemperanza alla Legge 150/2000;
- completamento rilevazione delle strutture organizzative delle ex Soprintendenze Regionali e partecipazione agli studi di settore, in particolare sui modelli gestionali sulla progettazione integrata, anche al fine del trasferimento di buone pratiche;
- supporto al miglioramento del sistema informativo di rete tramite percorsi di formazione sull'impiego delle tecnologie;
- conclusione dello studio, quale progetto pilota, su analisi di casi e sperimentazione nella gestione del servizio di prestito interbibliotecario avviato in collaborazione con l'ICCU;
- aggiornamento pagina web, del sito istituzionale, dedicata ai fondi UE e relative banche dati.

I progetti operativi sono sottoposti a costante monitoraggio secondo le procedure espressamente previste dai regolamenti comunitari.

Sempre nell'ambito del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1, l'Archivio di Stato di Reggio Calabria ha collaborato, per la parte di competenza, con la Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria alla presentazione del Progetto “*Da Leucopetra a Capo Eracleo*”, ascrivito al POR Calabria 2000-2006 – Progetti specifici Asse II beni culturali – Misura 2.1.

PON SICUREZZA.

Il *PON Sicurezza* rappresenta uno dei 7 Programmi Operativi Nazionali che, insieme agli ulteriori 7 Programmi Operativi Regionali costituiscono il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni Obiettivo 1, relativo alla programmazione dei fondi strutturali comunitari.

Il MiBAC ha ottenuto in tale ambito una linea di finanziamento riferita alla Misura 1.3 “*Tecnologie per la tutela delle risorse ambientali e culturali*”, per complessivi € 21.174.732,82.

Le attività inerenti tale progetto riguardano la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del PON, il raccordo tra l'Autorità di Gestione ed il Responsabile di Misura, il collegamento con gli uffici territoriali beneficiari dei finanziamenti per la definizione del cronogramma di spesa, la gestione ed il coordinamento di tutte le fasi operative previste, ivi compresi la predisposizione degli atti preliminari all'avvio degli interventi e la rilevazione dei dati di monitoraggio di concerto con il Responsabile di misura (Comando Generale Arma dei Carabinieri - Servizio pianificazione e controllo).

A tali risorse si aggiungono quelle sulla-Misura 1.5 (Fondo sociale europeo) "Formazione specialistica all'uso di tecnologie avanzate per la tutela delle risorse culturali", iniziative attivate dall'Autorità di Gestione successivamente, che ammontano a € 1.032.914. Al momento sono in fase di predisposizione i progetti territoriali, mentre è già stato avviato quello riguardante la "Formazione all'uso ed alla gestione del nuovo sistema informativo geografico della regione Campania" a cura della ex Soprintendenza Regionale

Il Gruppo di lavoro "Risorse Culturali".

Nell'ambito dell'attività collegata ai fondi strutturali comunitari il MiBac svolge il ruolo di struttura di referente del Ministero dell'economia e delle finanze per lo svolgimento delle attività del *Gruppo di Lavoro Risorse Culturali*, formalmente istituito l'11 ottobre 2001 con Decreto del Direttore Generale del Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione di quanto espressamente previsto dal Quadro comunitario di sostegno (Q.C.S.: punto 6.4 3 "Sorveglianza").

Il Gruppo di Lavoro Risorse Culturali rappresenta uno strumento di coordinamento e di approfondimento delle tematiche attinenti i beni e le attività culturali contenute nei programmi del Quadro Comunitario di Sostegno, con particolare riferimento all'attuazione degli interventi relativi all'Asse II dei Programmi Operativi Regionali ed alle materie riferibili al settore contenute in altri Assi e nei Programmi Operativi Nazionali.

Il Gruppo è preposto:

□ alla promozione del confronto tra le istituzioni sui contenuti e le modalità attuative dei Programmi Operativi Regionali con particolare riferimento all'Asse II Risorse Culturali;

□ allo svolgimento di istruttorie tecniche e approfondimenti relativi all'Asse II, anche in materia di valutazione ambientale e paesaggistica preventiva, in raccordo con l'attività della Rete nazionale delle Autorità ambientali;